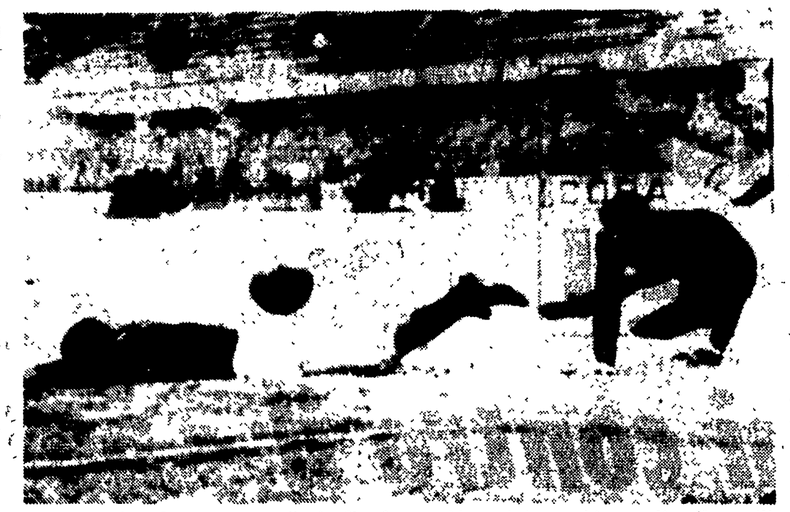
Il «diavolo» ha ora 3 punti di vantaggio sulle inseguitrici

Anche la fortuna alleata del Milan



MILAN-ROMA 2-1 — Questo l'episodio che avrebbe potuto cambiare volto alla partita di S. Siro. SCHUTZ è stato atterrato da BARLUZZI, ma l'arbitro, il signor RIGATO, si guarderà bene dal concedere il rigore alla squadra giallo-rossa

MILAN-ROMA 2-1 — La prima rete del «diavolo», messa a segno da SANI. MALATRASI, sulla linea bianca, tenterà invano di respingere la sfera di cuoio

Non vi è dubbio che i risultati della domenica calcistica abbiano rafforzato la convinzione di coloro che vedono nel Milan il maggiore candidato alla vittoria finale nella lotta per lo scudetto tricolore. Innanzitutto infatti c'è da dire che grazie alla vittoria sulla Roma ed al contemporaneo successo della Juve sull'Inter, la squadra di Viani e Carniglia ha portato a tre punti il suo vantaggio sugli inseguitori (Juve, Bologna ed Inter). Per di più pare che un vento propizio continui a soffiare vigorosamente in poppa alla navicella rossonera permettendole di superare ogni ostacolo anche nell'attuale periodo di scarsa forma dei rossoneri. Così dopo la fortunosa vittoria sul Lanerossi il Milan ha ottenuto un successo altrettanto fortunoso sulla Roma: basti pensare alle circostanze che hanno contrassegnato le due marcature rossonere ed alle occasioni perse per un soffio dai giallorossi (segnatamente da Schutz). E poi sembra che altre facilitazioni si preparino per le prossime partite dei rossoneri: per l'incontro con la Fiorentina infatti è probabile che Maldini e compagni trovino un avversario terribilmente rivoluzionato per l'infortunio e per le squalifiche che quasi sicuramente la Lega comminerà a Lojacono e Bartù (mentre non si sa ancora se Petris potrà essere recuperato in tempo). Vien quasi da dire che domenica tutte le squadre (compreso il Catania...) hanno giocato per il Milan: vien quasi da chiedersi chi riuscirà a fermare la squadra di Carniglia e Viani, se è già irresistibile ora che è ancora lontana dalla forma migliore.

Ma sarà opportuno non farsi prendere da entusiasmi prematuri perchè il Milan potrebbe accusare in seguito le conseguenze delle fatiche extra cui è chiamato a causa dei molteplici impegni internazionali. Tanto maggiore poi deve essere la prudenza in quanto almeno due delle inseguitrici continuano a mostrarsi in ottima forma: intendiamo ovviamente parlare della Juve e del Bologna, perchè sull'Inter pare ci sia da fare scarso affidamento almeno sulla base della prova fornita domenica a Torino. Prova peraltro che non è isolata venendo dopo una serie di altre prestazioni poco convincenti: per questo riteniamo che non sia opportuno dare eccessiva importanza alle assenze di Mazzola, Picchi e Ciccolo. Del resto se ricordiamo come la sconfitta dell'Inter è stata accompagnata dalle simultanee battute d'arresto della Lazio e del Lanerossi vediamo che si può arrivare ad una considerazione di ordine generale: cioè che questi mesi sono i più pericolosi per le squadre che puntano tutto (o quasi tutto sul ritmo).

Sono pericolosi perchè gli uomini cominciano ad avvertire la stanchezza della prima fase del campionato, cominciano a perdere colpi sempre più frequentemente, salvo a riprendersi in seguito quando si saranno ricaricati: e sono pericolosi anche per le condizioni del terreno che aggravano le conseguenze della stanchezza e renderebbero comunque impossibile il mantenimento di alti ritmi di gioco. E' dunque il momento delle squadre che giocano ad un ritmo più blando, che usano prima il cervello e poi i muscoli. Come è appunto il Milan...

Ma non è a dire che Bologna e Juve si distacchino molto dal modello del Milan: anzi bisogna riconoscere che hanno trovato un più giusto equilibrio tra ritmo e ragionamento in un punto di fusione che assicura anche largo margine per lo spettacolo. A proposito di spettacolo vale la pena di aggiungere come la domenica abbia segnato altri progressi sia in fatto di livello del gioco, sia in fatto di reti: basti dire che domenica ne sono state segnate addirittura 27 il che costituisce una cifra record per la stagione, dato che il campionato pareva essersi stabilizzato su una media di 20 goal a domenica (e per di più ieri l'altro sono stati sciupati parecchi rigori che se trasformati avrebbero fatto salire ulteriormente il totale dei goal).

Ma accanto a questi indubbi progressi ci sono stati anche spettacoli poco edificanti come il pugilato generale avvenuto a Firenze (con tre espulsi e tentativo di invasione di campo) e come i focolai di rissa registrati a Roma (con espulsione di Nova). Sono spettacoli ovviamente non proprio originali perchè le cronache li hanno spesso registrati anche in precedenza: ed è inutile ripetersi sulle cause di fondo che li determinano (divismo, e nervosismo dei giocatori, esasperazione delle tattiche difensive, errori arbitrali). Più opportuno ci sembra invece tornare a sollecitare un'opportuna azione risanatrice in modo anche che non vadano persi i frutti dei progressi registratisi sul piano del gioco: perchè è evidente che anche questi spettacoli disgustano gli sportivi e li allontanano dagli stadi.

Roberto Frosi

Lo trascorreranno a Ostia

Natale in «ritiro» per la Lazio!

Sarà un Natale triste questo per i biancoazzurri: Lorenzo infatti ha deciso di non cambiare una virgola a quello che è il programma abituale di allenamenti e anzi, tenendo conto che domenica la squadra dovrà affrontare l'Inter a San Siro, il trainer biancoazzurro ha stabilito di tenere i suoi uomini in «ritiro» ad Ostia per tutta la settimana. A quanto ci è stato detto pare che il giorno di Natale i laziali lo trascorreranno in solitudine in quanto non saranno ammessi familiari nel «buen retiro». Francamente ci pare che si stia esagerando: in fin dei conti la Lazio non ha poi questi grossi obiettivi da difendere...

Anche nella Roma non si osserverà alcun giorno di riposo tranne quello consueto di ieri. Questa mattina i giallorossi torneranno alle Tre Fontane per riprendere gli allenamenti e per la mezza settimana è prevista una partitella di allenamento. Per quanto concerne la formazione di domenica prossima Mirò è apparso intenzionato a confermare la stessa che ha giocato contro il Milan: «Abbiamo perso, ma abbiamo lottato — ha detto il trainer — perché cambiare quindi? Solo se interverranno dei fatti nuovi apporterò qualche modifica alla formazione».

Nella foto: un gruppo di biancoazzurri in allenamento. Si riconoscono Cei, Gasperi e Carosi.

Lerici sui carboni accesi

Momento delicato per il Napoli

La squadra ha due ruoli scoperti: quelli del centravanti e del centromediano

Hanno persa la battuta il Napoli ed il Cagliari. Non l'hanno persa, invece, il Varese, la Pro Patria, il Verona, il Foggia, il Lecco, ed il Padova. E soprattutto non l'ha persa il Brescia che, battendo col classico scarto la Triestina, ha raggiunto il suo tredicesimo risultato utile, non solo confermando uno stato di eccezionale forma che dura dall'inizio del campionato, ma decisamente rientrando nel novero di quelle squadre che possono ancora aspirare alla promozione.

Questo è, a parer nostro, il fatto più importante della scorsa giornata di campionato. Guardiamo la classifica, difatti: Varese e Cagliari a diciotto punti. Il Brescia ne ha quattordici. Ed è ben vero che il Varese ha da recuperare una partita (anche se non va trascurato che ha da recuperarla sul difficile campo della Pro Patria) ma non è certo questo che può impensierire il Brescia. Al Brescia, difatti, per ottenere la promozione basta anche un terzo posto, e oggi, al terzo posto figurano tre squadre a sedici punti: vale a dire a soli due punti dal Brescia.

Vogliamo pertanto dire che il Brescia ha la promozione in tasca? Manco per idea: vogliamo solo dire che ha tutte le possibilità per poterla raggiungere, e che il solo, grande pericolo dal quale deve guardarsi è costituito dalla eventuale stanchezza cui naturalmente potrebbe andare incontro dopo un inseguimento tanto estenuante.

Naturalmente se il Brescia ha potuto tanto rapidamente avvicinarsi ai primi posti della classifica — che oggi tranquillamente capeggerebbe senza il gravoso handicap — molto è dipeso anche dall'andamento generale del torneo. Non c'è stata difatti, alcuna squadra capace di imporsi. Non il Varese, che pur è ancora imbattuto, e che ha strappato al Napoli un altro punto casalingo; non il Cagliari, costretto al pari in casa da un Verona non ancora certamente consapevole delle sue possibilità; non il Padova, non il Foggia, non il Lecco, tutte più o meno alle prese con periodi di offuscamento che solo adesso sembrano avviarsi a superare. E neppure la Pro Patria (che ha conquistato un preziosissimo punto a Potenza) può menar vanto di un comportamento regolare e continuo Ha allungato il passo solo in queste ultime domeniche, dopo parecchi sbandamenti iniziali. Ed è arrivato il suo momento favorevole: deve recuperare in casa col Varese, e domenica, guarda il caso, ospiterà il Napoli. Due partite che potrebbero ribaltarla in testa alla classifica, o quasi.

Il Napoli ha fatto una figuraccia contro il Varese. Ha ottenuto un punto e poteva perderli tutti e due. Ma perché? Perché manca di ritmo. Perché come dicemmo sin dall'inizio del torneo è una squadra incompleta, con due ruoli scoperti: quello del centravanti e quello del centromediano. S'era tentato di rimediare con Canè. Poi fu acquistato Prenna, e si pretende che, alla sua età, e con la sua congenita lentezza, senza manco conoscere i compagni, risolva il problema. E' assurdo. Espediente per espediente tanto vale mandare in campo Canè che, almeno, ogni tanto un passaggio da goal l'inventa, quando non addirittura il goal.

Insomma il Napoli è in un momento delicatissimo. E Lerici è sui carboni ardenti. Domenica, a Busto Arsizio, potrebbe anche decidersi la sua sorte.

Si consideri, d'altra parte, che se il Napoli è ancora in posizioni di primo piano, è sempre per effetto della irregolare marcia delle altre squadre, di cui dicevamo.

Ma non c'è più molto da sperare: è in ripresa il Lecco (che ha battuto il Simmenthal Monza), avanza, sia pur con cautela, il Padova, che ha impattato a Parma; insiste il Foggia, che non ha perso a Udine; è finalmente in risveglio il Venezia che ha saputo prevalere su un Prato tradizionalmente ricco di orgoglio.

A galla si mantiene anche il Catanzaro che ha subito ridimensionato il Palermo. Ma l'avevamo detto che la vittoria del Palermo sul Napoli era stata propiziata esclusivamente dalla felice, smagliante giornata di Postiglione. Così come facile ci era stato avvertire tutti i pericoli che correva il Cosenza contro un'avversaria per niente arrendevole quale è l'Alessandria

In conclusione, miglior conferma non poteva venire da questa quattordicesima giornaat, dell'equilibrio e dell'incertezza che domina questo torneo. Auguri a tutti!

Michele Muro

Non è commozione cerebrale

Barison: solo choc

GENOVA, 23.

«Barison sta bene, si farà le feste in famiglia e dopo Natale tornerà a sgroppare sullo stadio: le polveri sono secche, e tornerà a far fuoco e fiamme...». Questo il commento, forse un po' troppo entusiasta, di un accanito tifoso sampdoriano al quale avevamo chiesto notizie del bravo blucerchiato.

L'attaccante che domenica scorsa, dopo essere stato la punta di diamante della «trivella» genovese che ha travolto la palizzata invano costruita dai vicentini per sbarrare la strada del goal, aveva dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Ora sta bene. Non si è trattato di una vera e propria commozione cerebrale: più che altro dei postumi di uno shock provocato da un pugno, un vero e proprio cazzotto, incassato durante lo scontro con Luison.

Il medico ha detto di non preoccuparsi e il bravo Barison è stato messo a letto, dopo naturalmente avere attaccato... all'albero di Natale tante palline a forma di foot-ball.

NELLA FOTO: Barison.

Dalla Federboxe

Autorizzato Amonti a incontrare Patterson

Migliorate le condizioni di Westmoreland - Giardiello difenderà il titolo contro Carter

A Santo Amonti sarà permesso di incontrare Floyd Patterson, il 6 gennaio a Stoccolma, senza prima sottoporsi ai severi controlli medici che, invece, consigliavano i risultati della perizia medica fatta eseguire sul pugile dal giudice istruttore del Tribunale di Brescia dottor Arcai in seguito all'incidente automobilistico avuto dal campione nel 1961 (come ricorderete Santo ha perduto il controllo della macchina uccidendo una donna e ferendo altre persone). La notizia che Amonti potrà incontrare Patterson è confermata ufficialmente da un comunicato della Federboxe nel quale si legge:

«In relazione alle varie notizie e commenti divulgati dalla stampa sportiva circa la idoneità al combattimento del campione italiano dei pesi massimi Santo Amonti, con particolare riferimento all'incontro che costui dovrà sostenere il 6 gennaio p.v. a Stoccolma contro l'ex campione del mondo Floyd Patterson, la FPI tiene a precisare che a seguito di richiesta telegrafica da parte dell'organizzatore svedese signor Edwin Ahlquist, si è limitata a rispondere telegraficamente nei seguenti termini: "Amonti regolarmente autorizzato combattere 6 gennaio prossimo"».

Il dottor Arcai, nei giorni scorsi, ha chiesto che ad Amonti sia ritirata la patente di guida perchè le sue condizioni fisiche (nella perizia si parla di encefalopatia traumatica) non gli consentono di condurre un'auto in condizioni di sicurezza. Ciò avrebbe dovuto indurre la Federboxe a sottoporre il pugile a un severo controllo medico, tanto più che lo stesso Amonti si è dichiarato pronto a farsi visitare da chiunque. Ma alla Federboxe si è preferito ignorare la perizia eseguita dal medico legale di Brescia e le conclusioni del dottor Arcai.

A questo punto deve essere chiaro che i soloni di viale Tiziano si sono assunti gravi responsabilità.

* * *

Da St. Paul, Minnesota, si è appreso ieri che le condizioni del pugile Marvin Westmoreland, che era stato ricoverato all'ospedale in grave stato dopo aver subito, il 14 dicembre, un k.o. tecnico ad opera di Brian O'Shea, «sono meno preoccupanti». I medici infatti hanno constatato un netto miglioramento nello stato del pugile, quantunque questi non sia ancora perfettamente lucido.

* * *

Il campione mondiale dei pesi medi, Joey Giardello, ha rinunciato al progetto di mettere per la prima volta in palio il suo titolo contro l'ex campione Dick Tiger dichiarandosi interessato ad affrontare Rubin «Hurracane» Carter. Carter ha accentrato l'interesse degli esperti dopo la clamorosa vittoria per k.o. tecnico alla prima ripresa ottenuta a spese del campione mondiale dei «welter», Emile Griffith.

Giardello ha detto di aver avuto un invito da parte della «World Boxing Association» ad evitare di difendere per la prima volta il titolo mondiale contro Tiger (battendo il quale si è laureato campione) scegliendo invece uno dei più qualificati aspiranti alla corona. Egli ha aggiunto che se affronterà prima Carter la «WBA» non avrà alcuna obiezione da sollevare se incontrerà successivamente Tiger.

Intanto ieri l'organizzatore del «Madison Square Garden» di New York, agendo per il promotore di Pittsburgh, Archie Litman, ha depositato in una banca di New York 100.000 dollari quale garanzia verso Giardello per mettere in palio il titolo mondiale dei «medi» contro Rubin Carter.

All'ippodromo romano il 26

Il Pr. Tor di Valle chiude la stagione

Due riunioni di trotto sono in programma nel corso di queste feste natalizie all'ippodromo romano di Tor di Valle e tra esse figura l'ultima grande prova del calendario internazionale, il Premio Tor di Valle dotato di 10 milioni di premi sulla distanza di 2100 metri, che sarà disputato il 26 dicembre.

La riunione odierna si impernia, invece sul Premio Misurina (dotato di 1 milione 260 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri), al quale sono rimasti iscritti otto cavalli. I favori del pronostico spettano ad Acasto che non avrà però un compito facile contro El Chebrit, vittorioso domenica scorsa. Quasi Quasi e Marvin.

Al Premio Tor di Valle che figura al centro dell'interessante programma del giorno 26 sono rimasti iscritti 10 concorrenti e cioè: Geronimo, Nike Hanover, Fury Hanover, Brogue Hanover, Quick Song, Percel Behave, Daring Rodney Hoot Colby, Star Performer

Nel Tor di Valle vi saranno inoltre due motivi isolati di interesse: il debutto romano dell'americano Percel, che ha impressionato a San Siro, e il fatto che per la prima volta Brogue Hanover e Behave non faranno scuderia ma concorreranno entrambi in cerca dell'affermazione, e di dimostrare l'uno la superiorità sull'altro.

Corsa quindi apertissima, con pronostico quasi impossibile: comunque sulla base delle ultime prestazioni pensiamo che una leggera preferenza possa essere accordata ai due rappresentanti della razza del Mokaio, Daring Rodney e Star Performer.

Contro questi due, gli avversari più pericolosi dovrebbero essere Brogue Hanover, che sulla pista romana ha sempre corso molto bene, Behave e Percel per i quali la distanza è un po' eccessiva. Una incognita Quick Song che da un po' di tempo non rende quanto dovrebbe. Entrambe le riunioni iniziano alle ore 14,30.

Ecco le nostre selezioni.

Riunione di oggi 24: 1ª corsa: Blameo, Nurse; 2ª corsa: Delco, Tigrone; 3ª corsa: Bellows, Acustica; 4ª corsa: Mario, Hitano; 5ª corsa: Tatuio Gabinio, Raoul; 6ª corsa: Acasto, El Chebrit; 7ª corsa: Lar, Remigia; 8ª corsa: Crisconio, Dar Marada.

Riunione del 26: 1ª corsa: Ogaden, Centaurea; 2ª corsa: Quiburgo, Trasone; 3ª corsa: Lugano Argeo, Bikini; 4ª corsa: Ebano, Blanitz; 5ª corsa: Iresra Ebanite, Piera; 6ª corsa: Razza del Mokaio, Behave, Brogue Hanover; 7ª corsa: Invrea, Quietanza; 8ª corsa: Dnieper, Pascalone.